

www.noigiovanigalugnano.it



Noi Giovani

Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

CC Postale n. 10361731 - Poste Italiane Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce Stampato presso F.Ili Castrignano - Calimera - Tel - Fax 0832.873552

Mensile - Anno XVII° - 2004 - Novembre 2004 N° 10

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

Parola e Vita A cura di Don Gigi Gualtieri

Paura di morire?

La morte è veramente un grande "mistero". Da una parte è realtà che appartiene all'uomo, inscindibile da esso, evento reale, concreto a cui nessuno può dire di no; e dall'altra parte la morte come evento misterioso, sconosciuto, non sperimentabile, nel senso che nessuno lo ha mai potuto penetrare, si da uscirne e raccontarlo. Nessuno è mai entrato nell'aldilà per poi ritornare nell'aldilà. È stato sempre questo il fascino della morte e nello stesso tempo la paura che ha dominato ogni uomo, da sempre.

Ma perché l'uomo ha paura della morte? In generale possiamo dire che tutti gli uomini da sempre hanno lottato non per vincere la morte ritenuta invincibile, ma per allungare la vita, esorcizzando ogni possibile momento che richiamasse il congedarsi da questo mondo. È chiaro che le cose cambiano a seconda delle culture, delle religioni. Ad esempio nel contesto religioso quasi ogni Credo vede la morte come non la conclusione della vita ma come un prolungamento, un andare oltre, una trasformazione. Certamente ogni morte per noi è sofferenza, lutto, separazione. Però quando tutto questo è accompagnato dalla speranza, dalla convinzione della possibilità di un aldilà, allora le cose cambiano. È ovvio che questa convinzione non deve diventare estremismo fanatico diventando "operatori di morte". Mi vengono in mente i kamikaze di cui tanto se ne parla oggi e che tanta morte diffondono tra la gente in nome di una "eternità", del Paradiso.

La "cultura della morte" è ben altra cosa. Per noi è quella cristiana, dove morte diventa binomio con risurrezione, dove Cristo è stato per noi colui che veramente ha sperimentato la morte testimoniandoci l'esistenza di un aldilà reale, non immaginario, il quale è per tutti coloro che si sentono partecipi di un medesimo cammino di speranza in cui la vita dell'uomo e dell'universo hanno in sé l'impronta dell'Eterno. Novembre è un mese mesto, fatto alcune volte di ricordi tristi, probabilmente dinanzi ad una tomba, ricordando un padre, una madre, un figlio, un parente, un amico che non ci sono più. Eppure quel fiore accanto a quella foto racconta una vita che non si è spezzata definitivamente ma si è trasformata per entrare nell'alba di un nuovo giorno.



Morte
vincitore e vinti

Se mi ami non piangere

Se conoscessi il mistero
immenso del cielo dove ora
vivo,
questi orizzonti senza fine,
questa luce
che tutto investe e penetra,
non piangeresti se mi amassi!
Sono ormai assorbita
nell'incanto di Dio,
nella Sua sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo
sono così piccole al confronto!
Mi è rimasto l'amore di te,
una tenerezza dilatata
che neppure tu immagini!
Vivo in una gioia purissima.
Nelle angustie del tempo
penso a questa casa
dove un giorno saremo riuniti
oltre la morte,
dissetati alla Fonte
inestinguibile,
nella gioia dell'Amore infinito.
Non piangere
se veramente mi ami!

c.r.

L'anima va in paradiso...Giuramelo!

di Silvia Vinci

Oggi sono qui, a rendere reale questa profonda disperazione che si respira in questa stanza. C'è poca luce e un forte odore di fiori, di gente, di lacrime. Mi muovo tra queste persone che avrò visto qualche volta, che non conosco, che non mi conoscono e che probabilmente non conoscono nemmeno te.

Tra questi abiti scuri si respira il rumore del silenzio, soffocato, costretto, per coprire il suono delle grida che esplodono dentro, tra la testa e il cuore. Ma per chi tanto dolore? Perché si soffre? Forse per paura di restare soli, forse per l'egoismo di tardare a te il paradiso. Comunque inevitabile! Faccio qualche passo, lento, rispettoso e ti osservo in quello strano contorno di sontuosità che non ti appartiene. Proprio a te che bastavano una partita in tv e un compagno per essere felice!

Qualcosa di scuro comincia ad affacciarsi sul tuo volto come se la notte, nella quale il sonno si è posato su di te per sempre, si sia scordato qualche ombra. Dovrei essere qui per un ultimo saluto, per dirti addio, in un attimo. Abbassare lo sguardo un attimo e ricordarti per sempre. Dopo anni di complicità può davvero bastare un attimo a dividerci? Può essere sufficiente quell'attimo a trovare le parole....per raccontare una vita e lasciarti andare? E occorre davvero vederti qui per farlo? Adesso? Cosa devo imprimere di te nei miei ricordi? Lo scuro vestito che indos-

si? Io, che sono abituata a riconoscerti per quella tua andatura egocentrica a causa dei jeans troppo larghi? Che buffo che sei in quella giacca e cravatta! E' davvero quest'attimo che mi occorre per salutarti? E' così che vuoi essere ricordato? L'uomo dalla corporatura gracile, la carnagione troppo bianca, il viso troppo fanciullesco per la tua età? No! Quello che di te giace dinanzi a me non ti piaceva, me lo dicevi spesso!

Io ti conosco per il tuo sorriso, spento nell'immagine che ho di te di fronte adesso, per i tuoi modi goffi e impacciati di camminare, per il modo imperfetto di parlare italiano. Di te conosco l'abilità nel mentire, la pazienza nel sapere ascoltare, la forza con la quale sapevi amare.

E' per questo che voglio ricordarti: per quello che oggi non riusciranno a chiudere in quella scatola nera. Perché di un'intera vita non può rimanere solo quello che molti oggi credono di salutare in quell'attimo; di noi non può restare solo la forma di un corpo grezzo e imperfetto, giusto? C'è un posto in cui tutti noi un giorno andremo, vero? Giurami che c'è. Ho bisogno di sapere che oltre l'eterna staticità della morte, alla quale non possiamo sottrarci, c'è quello che siamo: eterno nell'eterno. Per me è questo che ha valore: quello che porterò di te nel cuore sino al giorno in cui ti raggiungerò nel posto, dal quale, ora so che mi guardi, e già mi sorridi.

Fine dei giorni, ai giovani non fa un grande effetto.

di Davide Dell'Anna

Non so sinceramente quanto sia opportuno parlare di morte, enfatizzando questo aspetto delicato della vita che spesso dalla gente nel quotidiano viene volutamente dimenticato. Perciò non sarà

facile parlarne, ma di sicuro non si può farne a meno considerando il fatto che fa parte del circolo della vita. L'ombra della

segue a pagina 2

All'interno: p.3 "Relazioni che durano per sempre" del Dott. Marco Cucurachi

dalla prima pagina:

Fine dei giorni

morte le Tv invece la mostrano continuamente attraverso i suicidi e omicidi le stragi del Sabato sera per non parlare delle vittime innocenti del Terrorismo che lo schermo riversa nei nostri occhi in maniera lugubre e indelebile. Pessimismo e paura dovrebbero camminare di pari passo, anche se sembra che ai giovani non fa un grande effetto. Lo spettacolo gratuito della morte esibita dovrebbe in qualche modo far riflettere. I giovani oggi carichi della loro vitalità, sfidando il senso della vita che è in loro, o forse perché molti insegnanti ed educatori non sanno comunicare con sufficiente fascino i grandi e profondi interrogativi della vita sembra che rifiutino di parlare di morte. Anche i genitori che, preoccupati più del telefonino o della carriera personale, hanno trascurato già da tempo gli aspetti del trascendentale. Purtroppo molti crescono i figli convincendoli che la vita sia un paradiso terrestre, fatto più di capricci che di dolori, di gioia che sofferenza. Tutto però va bene sino a quando i nostri giovani si sentono bene, invincibili e insuperabili. Quando però smontano questa atmosfera artificiale creata dalla società che li sta intorno, rompono quella sorta di iperprotezione succede di tutto. Si sente dire a soli 20 anni sono stanco di ..., voglio Smettere di Dovremmo allora educare le nuove generazioni a sopportare le sconfitte, ad allenarli alla fatica al dialogo e a, alla sacralità della vita a non considerare la vita come un teatrino pregando il Signore a insegnarci a usare saggiamente i beni e vivere serenamente la vita sulla terra per il raggiungimento del destino eterno. Occorre guardare in faccia la realtà, illuminati dalla fede che è per molti un importante risorsa di speranza. Purtroppo è proprio vero che il Vangelo e la bibbia sono poco letti oggi. Frequentando i giovani si riscontra una fragilità profonda di fronte alla fatica di una vita fatta di sconfitte e vittorie, di attese e limiti. Parlare di morte oggi ad un giovane anziché arricchire il senso della vita, lo conduce in un senso di autodistruzione ad un senso di vuoto. Alla domanda cosa pensi della morte ad un amico mi ha risposto: "si entra da soli in un mondo che è tutto proprio, mi metto sul letto e cerco il contatto tra il corpo e l'anima ma subito fluiscono mille emozioni e analizzo la profondità della mia esistenza e grido: non posso accettarla!". La morte è una nuvola nera che raccoglie una tragedia umana e spinge tutti noi ad un disperato bisogno di silenzio e un senso di paura attraverso il cuore spingendo all'autodistruzione. Parlare della morte di sicuro è un aspetto lugubre, ma non deve spaventare, anzi deve arricchire il senso della vita di ognuno di noi. Dal pensiero della morte i giovani devono capire molte cose, stimolarsi, accettare se stessi e gli altri rendendosi conto che ognuno di noi è stato creato per una missione "Fare del bene nella vita". Ogni giorno bisogna gioire della propria vita e dire "Grazie Signore perché esisto e tu ti prendi cura di me". Si va così allora avanti con fiducia e serenità senza paura della morte realizzando quel disegno di vita per il quale valeva la pena che venissimo al mondo. Tale coraggio è nutrito dalla fede, la fede che considera il valore sacro della persona umana e la lega, dopo la morte, ad un mondo dove esiste Dio che ci accoglie alle soglie di un'altra vita, la vita eterna. Per trovare la felicità occorre capire il Vangelo che ci insegna che la cosa più importante nella vita non è dunque avere dei beni, ma fare del bene. Il Vangelo ci insegna che c'è qualcosa che possiamo portare con noi anche dopo la morte, che ci segue ovunque che non sono i beni accumulati, ma le opere compiute, ciò che di buono abbiamo fatto. Quanto detto accompagnato dalla forza insostituibile della preghiera permette di vedere al di là di quella nuvola nera, considerando la morte non la fine ma l'inizio.

Davide Dell'Anna

LA POLITICA - E sentenza fu! - Giustizia è stata fatta?

Il 13 Ottobre 2004 finalmente l'attesissima sentenza del Tar di Lecce in merito alla validità o meno dell'ultima tornata elettorale amministrativa di San Donato: elezioni valide, la matita colorata usata nelle primissime ore di voto in una delle sezioni è stata usata poiché ancora non disponibili le matite regolamentari e comunque da tutti gli elettori presentatisi i quali hanno espresso voti per diverse liste e quindi non si può asserire che il colore della matita possa far risalire a chi ha espresso il voto. In merito al secondo punto contestato il Tar ha ritenuto valido il principio di una precedente sentenza del Consiglio di Stato citata dall'Avv. difensore della tesi del Sindaco: indicare sulla scheda la professione o il nomignolo del candidato prima del nome nei piccoli centri non può far risalire all'elettore che ha espresso il voto poiché è d'uso comune, in quelle realtà, indicare persone col titolo professionale o col nomignolo. Morale della favola: il Sindaco Massimo Longo e la sua maggioranza continueranno a gestire la cosa pubblica per una incontestabile volontà popolare.

Giustizia è stata fatta? Come in tutte le umane cose per alcuni sì per altri no. Noi abbiamo chiesto ai due contendenti un loro parere sulla sentenza e il loro auspicio per i futuri rapporti maggioranza-opposizione. Così hanno risposto:

Massimo Longo, Sindaco.

"E' con grande soddisfazione che l'Amministrazione guidata dal Sindaco Massimo Longo ha accolto la notizia del rigetto, da parte del TAR di Lecce, del ricorso presentato dalla lista "Con te nel futuro" e dal candidato sindaco ad essa collegato.

Non è onesto pensare di stravolgere il risultato elettorale ricorrendo alla via giudiziaria in quanto bisogna sempre tenere conto della volontà degli elettori, che comunque si esprimono liberamente scegliendo ognuno il proprio candidato sulla base della capacità, serietà e competenza allo stesso riconosciute in contrapposizione agli altri candidati. Gli elettori hanno scelto come Sindaco Massimo Longo e la lista "Progetto 2000" allo stesso collegata e nella stessa, con altrettanta libertà, hanno scelto i consiglieri che li dovevano rappresentare. Proprio pensando di essere nel giusto e convinta di un risultato elettorale pienamente legittimo, in questi primi quattro mesi l'Amministrazione ha iniziato e continuato a lavorare per i cittadini di San Donato e Galugnano con la massima serenità. Tale soddisfazione è ancora maggiore se si considera che i cittadini hanno espresso sempre la loro solidarietà al Sindaco e alla maggioranza consiliare, spronandoli a continuare nell'attività intrapresa e sostenendoli con manifestazioni di affetto e stima. I cittadini, in questi mesi, hanno manifestato chiaramente la loro contrarietà al ricorso presentato

dalla lista "Con te nel futuro". Questa solidarietà è stata manifestata non soltanto dai cittadini elettori della lista vincente, ma anche da parte di cittadini che, invece, si erano riconosciuti nelle altre liste. Con lo stesso spirito con cui si è lavorato in questa prima parte di mandato, si continuerà a lavorare per il futuro. Per fare ciò, per affrontare con maggiore forza e responsabilità le sfide che attendono l'Amministrazione e per ottenere più proficui risultati per la cittadinanza, è necessario che operi l'intero Consiglio Comunale, pur con le necessarie distinzioni politiche e di appartenenza dei suoi componenti. E' possibile essere uniti anche se diversi, perché è necessario l'apporto di tutti i gruppi politici che hanno partecipato alle elezioni e che sono rappresentati nel Consiglio Comunale. Da qui l'augurio che i consiglieri di opposizione che fino ad oggi non hanno partecipato alle sedute del Consiglio Comunale comincino a svolgere il loro ruolo di controllo e di impulso, che sicuramente spronerà la maggioranza consiliare ad operare sempre nel migliore dei modi per tutti i cittadini. Essere assenti esonera dalle responsabilità amministrative, ma non certamente da quelle politiche, perché si lascia una parte di elettorato senza riferimento. Quindi si continuerà a lavorare con il massimo impegno e con il preciso intento di realizzare il programma di mandato proposto agli elettori, programma che certamente potrà essere migliorato, accogliendo i buoni suggerimenti, ma che comunque sarà realizzato avendo avuto la fiducia dei cittadini".

Ezio Conte, lista n.2 "Con te nel futuro", perdente per soli 17 voti.

"Rimango profondamente deluso della decisione del TAR di Lecce riguardante il ricorso da noi promosso e che è stato rigettato, ancora non conosciamo le motivazioni, comunque accettiamo le decisioni del giudice, anche se le schede con una matita di colore diverso esistono e ci lasciano alquanto perplessi, la stessa maggioranza lo ammette poiché essa stessa le ha indicate nel suo ricorso incidentale, e d'altronde la stessa legge elettorale annulla il voto espresso con una matita che non sia quella fornita dalla Prefettura. Nel rispetto di tutti i votanti sarebbe stato utile andare a verificare i voti espressi con la matita incriminata e mi chiedo come mai i voti non sono stati annullati all'atto dello scrutinio visto che a verbale non risulta che sia stato un errore del seggio come affermato nel ricorso incidentale. La cosa che più mi sconvolge è quanto mi è stato riferito: Nella sezione nr. 4, dove il fatto si è verificato, le schede dalle urne per la lettura del voto venivano prese e aperte da persone assolutamente non autorizzate. Ciò premesso per il futuro ci auguriamo

RICORDIAMO A TUTTI: La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed allora: **INFORMATECI** - vi costerà nulla

Segue in terza pagina

MENS SANA IN CORPORE SANO

a cura del Dott. Marco Cucurachi

Relazioni che durano per sempre.

Dai giovani e dal direttore mi è stato chiesto di affrontare in questo numero un argomento attinente alla solennità dei defunti. Per giorni ho cercato di trovare il modo di affrontare il tema del ricordo dei propri cari estinti parlando parole di speranza, e questo sia per riuscire a dare una valenza positiva ad un argomento che spesso evoca pensieri tristi; ma anche perché, in un momento storico in cui da più parti si inneggia alla filosofia dell'usa e getta, ed in cui tutto sembra caratterizzato dalla provvisorietà, a partire dal lavoro, continuando per le relazioni interpersonali, e per finire con l'istituzione del matrimonio e la sacralità della famiglia, (così che questa sembra proprio la stagione de "l'amore è eterno finché dura", come dice il titolo di un film di Verdone che si proietta in questo periodo), con piacere volevo cantare fuori dal coro, e scrivere sulla bellezza delle relazioni che durano per sempre. Non a caso ho scritto "per sempre", non volevo dire "tutta la vita": "per sempre" vuol dire proprio "oltre la morte". Quali sono le relazioni che durano per sempre? Vi faccio un esempio: mio nonno, per voi tutti affettuosamente Don Pippi, è morto sedici anni fa eppure io per voi, sono ancora il nipote di Don Pippi, e lo resterò per tutta la vita; così i miei figli, anche quando io e mia moglie ci saremo congedati da tutti, rimarranno i figli del nipote di Don Pippi. Nella cultura di questa terra è dato acquisito che le relazioni parentali sono talmente costitutive dell'identità di un individuo, che la morte non può nulla nei loro confronti, per cui si rimane "te lu Totu" o "te la Nzina" anche quando i propri genitori da anni riposano in pace.

Queste sono le relazioni che durano per sempre.

Oggi le scienze hanno dato una spiegazione a questo nostro vissuto, e ci insegnano che la gran parte delle sicurezze, dell'equilibrio, e delle capacità umane che entrano a far parte della personalità di un individuo adulto si sono costruite sulla base e grazie alla significatività delle relazioni parentali.

I ricordi dei genitori, dei nonni, degli zii che si sono presi cura di noi da piccoli, ma anche quello che i genitori hanno raccontato dei propri nonni, le tradizioni familiari, i piccoli riti domestici, le preghiere quotidiane intorno ad un pasto insieme, tutti questi sono ricordi che non vengono persi perché non sono come gli altri, questi entrano a far parte dell'identità personale, rivivono in noi, e divengono quella

roccia dura sopra cui l'individuo si rifugia durante le tempeste che ogni tanto la vita fa subire.

Di tutto questo dobbiamo tenere conto noi giovani che siamo sospesi tra passato e futuro, perché la nostra è una generazione di passaggio, e molte cose nell'ambito delle relazioni umane, che sono state scontate per secoli, ora vengono messe in discussione, come se la tecnologia o la farmacologia potessero veramente prendere il posto del calore di un familiare, come se ciò che dura un giorno possa avere lo stesso peso di ciò che è per sempre. Faccio un esempio che fa parte del vissuto comune di noi medici. Mi raccontano i miei colleghi pediatri che alcuni genitori chiedono un aiuto perché i loro piccoli figli hanno disturbi del sonno.

Alcune volte ci sono problemi medici (adenoidi, rigurgiti, intolleranze) che sostengono questa situazione, altre volte è tutto normale ed i risvegli sono solo dovuti a brutti sogni o a piccoli stress che il bimbo vive così come ogni essere umano. Il più frequente è proprio il secondo caso, nonostante ciò i genitori che la mattina devono andare al lavoro, chiedono le gocce di tranquillante (o di antistaminico per sfruttare il collaterale effetto sedativo) per il proprio bimbo. A nulla vale spiegare che è tutto normale, che ogni bambino attraversa qualche fase difficile, che le antiche favole, raccontate dalla mamma con calma accanto al lettino, sono e rimarranno sempre il miglior ansiolitico per bambini.

Generalmente quei bimbi finiscono per prendere le gocce. In molte altre situazioni farmaci, televisioni o computer, sostituiranno il calore della mamma, la sgridata del papà, i rosari della nonna, i litigi con i fratellini ma anche il dolore per la perdita di un caro, vissuto accanto ai propri familiari; tutti quei legami, insomma, che da un lato forniscono al bimbo la tavolozza dei colori per dipingere con tutti i sentimenti la sua vita futura e dall'altro, riempiono di ricordi e risorse affettive quelle valigie che gli saranno d'aiuto per tutta la vita, anche su lidi molto lontani.

La commemorazione dei defunti è quindi la festa della nostra storia familiare, perché i nostri cari vivono per sempre, nelle azioni, nelle tradizioni, nei sentimenti che si ripetono in noi e di cui siamo custodi e testimoni, ogni giorno, per costruire a nostra volta relazioni che durano per sempre, non nel nostro interesse, ma per quello delle generazioni future.

Dalla seconda pagina - La politica -

che il mio caro amico Sindaco Massimo Longo tenga conto che l'opposizione tutta rappresenta la stragrande maggioranza dei cittadini di San Donato e Galugnano e mi vien da chiedere se le scelte importanti debbano essere prese dalla sola maggioranza o coinvolgendo soprattutto l'opposizione, noi ci auguriamo il secondo caso perché solo così possiamo lavorare tutti per il bene dei cittadini di San Donato e Galugnano ai quali garantisco in ogni caso la mia assoluta disponibilità".

Il nostro di auspicio è che tutti gli amministratori, nel contesto che gli elettori per loro hanno scelto, senza venir meno ai propri ideali, operino in coscienza per il bene comune.

Dal prossimo numero, ad iniziare dal Sindaco, proporremo mensilmente un'intervista ai primi rappresentanti delle quattro liste.

m.d.

AD OTTOBRE PUBBLICAVAMO:

Igeco ancora nell'occhio del ciclone

Per la nota vicenda di finanziamento della comunità europea ad aziende salentine previsto dalla legge 488 il 9 settembre 2004 è stata incaricata l'amministratrice **Dott.ssa Cinzia Ricchiuto** figlia del titolare **Tommaso**. Chi ha sbagliato è bene che paghi: "dura lex sed lex". Ammesso che ci sia sbaglio era proprio necessaria l'eclatanza dell'arresto? Lo stesso corpo giudicante non sembra essere concorde: L'8 Settembre così il Procuratore **Rosario Colonna** e l'Aggiunto **Vignola**, scartando l'ipotesi dei domiciliari: "non potevamo non decidere per il carcere". Il 13 Settembre contro il parere del Pubblico Ministero **Tramis** il gip **Pietro Baffa** concede i domiciliari, gli stessi il 28 Settembre rigettano l'istanza di scarcerazione dei difensori. L'11 Agosto u.s. la Guardia di Finanza aveva disposto il dissequestro di capannoni e macchinari, disposto in Aprile sempre dal Dott. **Imerio Tramis** per la medesima vicenda. Non fa bene alla giustizia tanta discordanza di vedute.

Ad integrazione aggiungiamo

L'undici Ottobre 2004 su richiesta del **Procuratore Imerio Tramis** il gip **Pietro Baffa** ha dato il nulla osta per la rimessa in libertà della **Dott.ssa Cinzia Ricchiuto**. Le motivazioni del **Dott. Tramis**: cessate le esigenze cautelari, l'imputata ha restituito le somme ottenute con la legge 488 e ha rinunciato alle agevolazioni della 388.

Laurea

Presso l'Università degli studi di **Bologna**, il 15 Ottobre 2004, discutendo col **Prof. Giorgio Bellettini** (Politica Economica Europea) la tesi: "Le crisi finanziarie e valutarie nelle economie emergenti: il caso dell'est asiatico." ha brillantemente conseguito la laurea in "**Economia**" la nostra concittadina **CATIA CARLINO**. Felicissimi mamma **Rosy**, Papà **Italo** (titolari del negozio di abbigliamento in via Lecce), il fratello **Francesco** con la sposa **Natascia** e la nonna paterna **Domenica**.
Il voto? **110 e lode**.

Ricordando Catia impegnata attivista parrocchiale e catechista ci uniamo alla gioia dei suoi cari augurandogli un brillante futuro professionale.

Felicitazioni

Nonna Caterina e Nonno Luigi, da Bergamo, si felicitano per il conseguimento della laurea di **Catia Carlino**, nipote amatissima, e abbracciandola forte gli augurano ogni bene.

Laurea di primo livello

Il 23 Ottobre, presso l'Università "**Luigi Bocconi**" di Milano ha conseguito la Laurea di primo livello in Scienze Giuridiche **Ilenia Dell'Anna**.

I genitori **Antonio** e **Michela** e la sorella **Valentina** si complimentano con lei e le danno un grosso "in bocca al lupo" per la laurea specialistica.

Ci uniamo agli auguri di mamma, papà e sorella di Ilenia ricordando che, quest'ultima, è nostra preziosa redattrice.

"Noi Giovani" - CHI SIAMO?a cura di: **Federica Tucci**

Nome: Marco
Cognome: Di Paola
Età: 38 anni
Hobby: ne ho diversi ma direi che quelli più importanti siano la lettura (mi piacciono molto i classici di ogni tempo, i grandi romanzi di avventura, la saggistica contemporanea e infine, ma non certo per importanza, i fumetti di Topolino!), la musica (classica e pop anni 80) e i viaggi.

**N.G. - Che cosa l'ha spinto ad entrare a far parte del giornalino "Noi Giovani"?**

Io direi di iniziare l'intervista col darci del "tu"; il Lei è troppo formale e poi...mi fa sentire più vecchio di quello che sono! Fin da quando ho conosciuto Galugnano e la sua comunità, agli inizi degli anni 90, ho sempre letto con molto interesse e curiosità il giornalino perché frutto di una iniziativa che parte dall'entusiasmo dei giovani e perché tratta con semplicità ed immediatezza i temi più svariati, dai più importanti ai più leggeri. Ho pensato che il giornalino potesse trarre un arricchimento con la pubblicazione di articoli di divulgazione scientifica ed è stato questo il motivo che mi ha portato a proporre alla redazione un mio contributo a "Noi Giovani".

N.G. - Ha buoni rapporti nel gruppo?

Difficile rispondere a questa domanda! Potenzialmente sì ma, dato che per motivi di lavoro vivo a Bari per gran parte della settimana (come molti di voi forse non sanno), non ho molte occasioni per incontrare i componenti del gruppo.

N.G. - E' soddisfatto del ruolo che svolge o ne vorrebbe esercitare un altro?

Pur essendo una pubblicazione di carattere amatoriale, il giornalino richiede tanto lavoro e tanto impegno da parte di tutti per poter continuare ad esistere. Il ruolo che attualmente svolgo in "Noi Giovani", quello di collaboratore periodico, è abbastanza limitato ma spero che la rubrica "Io sapevo che..." che contiene i miei articoli sia di un certo interesse per i lettori e possa contribuire ad un ulteriore arricchimento del giornalino. Già questo risultato sarebbe di grande soddisfazione per me!

N.G. - Come concilia i suoi impegni professionali con quelli del giornalino e della parrocchia?

Il non risiedere stabilmente a Galugnano fa sì che il mio impegno redazionale e parrocchiale sia giocoforza abbastanza ridotto e quindi assolutamente conciliabile con la mia attività professionale.

N.G. - Le sue origini non sono galugnesi, come ha fatto ad "innamorarsi" di questo nostro piccolo paese?

A costo di utilizzare luoghi comuni a piene mani, direi che è stato amore "a prima vista"! Di Galugnano mi hanno affascinato da subito tante cose, la storia, la cultura, le tradizioni (anche culinarie), e poi ancora la tranquillità, l'aria buona (per tacer dell'inceneritore di Cavallino...) e la genuina semplicità dei suoi abitanti. E se a tutto questo si aggiunge poi il fatto che mia moglie è di Galugnano, come non potrei considerarmi Galugnese "di adozione"?

Il Dott. Marco Di Paola è originario di Stornellara in prov. di Foggia, svolge la sua attività come ricercatore presso il policlinico di Bari, nel 1998 ha sposato la nostra concittadina Rita Peccarisi. Di indubbio prestigio per "Noi Giovani" la sua collaborazione.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani".

IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

* **Corsi gratuiti di attività motoria per anziani** - Voluti dall'Amministrazione Comunale sono ripresi il 12 Ottobre u.s. tutti i Martedì e Venerdì presso la palestra della **scuola Media a San Donato** alle ore 17.00 e la **scuola Elementare a Galugnano** alle ore 16.00. Per informazioni ci si può rivolgere all'assistenza sociale presso il Comune.

* **A fuoco a San Donato il parco demolizioni auto "Euro 2000"** - L'incendio è improvvisamente divampato nel parco sito sulla provinciale per Copertino, appena prima di incrociare la **Galatina-Lecce**, poco dopo le 15 del 10 Ottobre u.s. Al fumo causato dai pneumatici si è aggiunto lo scoppio di vari serbatoi di carburante, se poi si considera che le auto depositate erano centinaia si ha la precisa idea del massacrante lavoro sopportato dai Vigili del Fuoco intervenuti. La titolare del deposito è la **Sig.ra Ornella Macagnino**, 40 anni, originaria di Lequile, coniugata e residente a San Donato. Ignoto le cause dell'incendio, probabile un corto circuito, per eventuale origine dolosa stanno indagando i Carabinieri di Lecce.

* **Medico di famiglia, si ritorna al passato?** - Probabile, almeno per quanto riguarda gli orari di assistenza, infatti sembra che i medici operanti sul territorio, compresa guardia medica, si consorzieranno per offrire, con apposite turnificazioni, un'apertura ambulatoriale di 12 ore giornaliere che potrebbero poi diventare anche 24. Non solo, successivamente anche medici specialisti potrebbero aderire ottenendo così una sorta di poliambulatorio dietro casa idoneo a soddisfare richieste di visite specialistiche, analisi, ecografie e quant'altro. Vi sarebbe l'inconveniente di, a volte, non trovare il proprio medico ma il vantaggio di avere a disposizione sempre un medico, e non sarebbe poco. Speriamo bene, se son rose fioriranno!

* **"Harmonium" - Scuola Superiore di Musica** - Anche quest'anno la scuola, che opera presso le scuole elementari di Galugnano, ha aperto battenti. L'attività spazia dai vari corsi per i più svariati strumenti al canto, dal solfeggio e teoria armonia alla storia della musica, dalla musica da camera alla preparazione per ammissioni esami per il Conservatorio. Per informazioni telefonare al **0832 / 658477**.

* **Comitato festività patronali** - Ci sarebbe piaciuto dare buone nuove sull'argomento comunicando la riconferma del vecchio comitato o la costituzione di uno nuovo, purtroppo non possiamo farlo. Ci auguriamo di poterlo fare il prossimo mese. Come incoraggiamento, ricordando l'eccezionalità dell'ultima festa, riproponiamo le parole di **Don Gigi**: "attenzione! Non si può passare dal tutto al niente" e aggiungiamo: ormai Galugnano è nota per "la festa" di San Micheli te lu 29 Settembre", festa che ha una grande valenza religiosa...e non solo.

* **Allaccio fogna nera** - Finalmente collaudato il depuratore consortile al servizio dei comuni di San Donato, Cavallino, Lizzanello e frazioni, ciò consente la possibilità di **immediato allaccio alla rete fognante nera**. La richiesta possono farla con apposito modulo reperibile presso il Comune (nei giorni di Martedì e Giovedì, dalle ore 16 alle ore 18, sarà a disposizione un tecnico dell'acquedotto pugliese per ogni possibile chiarimento) i residenti nelle vie in cui i lavori sono stati eseguiti con il primo lotto, nelle vie in cui i lavori sono stati eseguiti ultimamente, e cioè da fine 2003 a tutt'oggi bisognerà attendere il previsto collaudo che avverrà, come promesso, in tempi brevi. Dopo la domanda ai richiedenti sarà recapitato un preventivo di spesa che in linea di massima prevede: quota fissa **Euro 414 più Euro 150** per ogni metro lineare di scavo fra l'abitazione e la rete con l'aggiunta di un ulteriore metro se la rete è profonda sino a due metri se supera tale profondità i metri da aggiungere saranno due. All'atto di presentazione della domanda bisognerà effettuare un versamento di **Euro 45,45** per spese di preventivo. Il contratto preallaccio sarà munito di marca da bollo per **Euro 11**. Questo il canone che si pagherà insieme alla bolletta per il consumo dell'acqua: quota fissa annuale **Euro 12.10 più Euro 0,40** per ogni metro cubo d'acqua consumato. Le spese di allacciamento potranno essere pagate con versamento immediato del **30%** ed il restante in **sei rate trimestrali**. Il Sindaco emetterà apposita ordinanza che sancirà l'obbligatorietà dell'allaccio ed i tempi concessi, abbiamo rivolto apposita preghiera perché i tempi siano molto, ma molto congrui onde risolvere eventuali problemi, tecnici ed economici, per i lavori previsti all'interno delle abitazioni. Tutto quanto sopra in una riunione tenutasi presso la sala consiliare di San Donato il 26 Ott. u.s.

Ma perché non un incontro anche a Galugnano? Senza i tecnici dell'acquedotto! E' sufficiente la presenza dell'assessore delegato per Galugnano e di un tecnico comunale. Ancora non passa l'idea che le comunità sono due. Purtroppo!

STORIA NOSTRA - Morire a Galugnano -

di Franco Michele Dell'Anna

Le immagini del presente molto spesso risultano offuscate, poco decifrabili o del tutto incomprensibili se non si conoscono il passato. Vale anche per la morte. Come ci si poneva di fronte al drammatico evento? In modo diverso, molto diverso di come ci si pone oggi!

“L'annuncio della morte”: veniva dato subito dopo l'evento o di primo mattino se fosse accaduto di notte. Le campane “a muertu (morto)” nel bel mezzo si interrompevano per consentire alla “piccicca (più piccola)” di martellare tre rintocchi se si trattasse di donna e due di uomo. Ciò facilitava l'individuazione dello sventurato/a: Galugnano è piccola e si sapeva. e si sa, chi sta tanto male da essere in attesa della “grande sera”.

“Piangere il morto”: questo comportamento era di rigore, non dico del comprensibile, sommosso pianto dei familiari più stretti per la grave perdita subita ma proprio di altra cosa. “Chiangiare lu muertu (piangere il morto)” stava per qualcosa di molto scenografico: il, raramente, la, di norma, “piangente” vestiti rigorosamente di nero dalla testa ai piedi avevano in mano un fazzoletto, bianco di solito, che, piegato a triangolo e tenuto dai due estremi formanti la base veniva sventolato da destra a sinistra e dall'alto al basso accompagnato da simile movimento della testa e/o del corpo mentre il pianto da lieve diveniva improvvisamente vigoroso con sfumature di volta in volta di interrogativi o di certezze; improvvisamente lo si interrompeva, o meglio diventava sommosso per tessere le lodi del defunto o narrare con sapienti poche parole suoi quadretti di vita vissuta, quotidiana e non. Tutto ciò seduti in ordinata fila affianco al letto mentre gli altri astanti erano seduti addossati ai muri della stanza. All'arrivo del prete la scena si movimentava inverosimilmente: tutti in piedi, i parenti più stretti, ma anche amici o vicini di casa, uno per volta, al massimo due, si avvicinavano alla cassa e nel modo suddescritto davano l'ultimo saluto inviando a loro volta, tramite il defunto, saluti ai propri compianti familiari. Elaborato e complicato riportare l'ordine da parte di volenterosi che con sommosso pianto pregavano alla calma per consentire al prete la benedizione della salma e quindi l'avviarsi poi del corteo funebre.

“Il corteo funebre”: Era aperto dai portatori delle corone di fiori, quando, molto raramente, corone vi erano, seguiva il crocifero, un componente della congrega Maria SS.ma Annunziata, del Rosario e del SS.mo Sacramento, dietro, su due ordinate file almeno 12 confratelli, tutti in camice bianco e mozzetta celeste, quindi il parroco, spessissimo con altri due preti e un nugolo di chierichetti, subito dopo la cassa mortuaria, fornita dalla

congrega, portata a spalla sino al cimitero da parenti ed amici (il carro funebre era un lusso che pochi si concedevano) affiancata, dalla fine degli anni '30 ad un decennio fa, da quattro suore, due avanti e due dietro, immediatamente dopo i familiari più stretti, silenziosi questa volta, ma non si disdegnavano rumorosi sospiri o improvvisi, dirotti pianti. Nella parrocchiale il rito funebre, poi ci si recava nella chiesa dell'Annunziata gestita, come tutt'ora, dalla congrega, qui si poneva la cassa in una sorta di sarcofago predisposto al centro della chiesa, si cantava il “miserere” e dopo un'ulteriore benedizione ci si avviava al cimitero, qui, nella chiesa dell'Addolorata, si riapriva la cassa, ultimi saluti e ulteriori rumorosi pianti, poi i parenti in fila affianco alla bara ricevevano le condoglianze di quanti avevano partecipato. Da notare che per la stragrande maggioranza si trattava di uomini, le donne non adusavano recarsi al cimitero, loro si recavano a casa del defunto stando a lungo recitando il rosario e, all'occorrenza, vegliando la salma insieme ai parenti.

Tutto questo se il defunto era iscritto alla congrega altrimenti bisogna togliere i confratelli e la sosta all'Annunziata. Ma era veramente raro che non si fosse iscritti. Per i notabili il corteo si arricchiva di tutti gli standard disponibili in parrocchia: vari gruppi di Azione Cattolica, apostolato della preghiera ecc.

A margine di tutto questo propongo alcuni stralci dal mio libro “Galugnano una storia minore” (Congedo Editore Galatina - 2003)

La raccolta dei di dei morti. (P.312)

“La fame non disdegna abbinare sacro e profano per essere soddisfatta: il di dei morti, 2 Novembre, i ragazzi, ma anche e non di rado giovani e adulti, legati fra loro i quattro angoli di un fazzoletto o di un foulard per i più ottimisti così da ottenere una sorta di originalissimo contenitore bussano ad ogni porta per “chiedere” in suffragio dei morti. Si ottengono povere cose, ma si ottengono: due noci, una mela cotogna, una melagrana, quattro castagne, “nu piune” (una manata) di fichi secchi e quant'altro. Il tutto, riposto nel-

l'originale contenitore, costituisce il prezioso bottino da vantare con ed agli amici, ma anche in famiglia. Raramente qualche famiglia agiata, avendo subito di recente grande e grave perdita risponde alla richiesta d'elemosina in suffragio dei morti elargendo 5 lire o, in casi veramente eccezionali, 10. In questo caso la voce si sparge fra i questuanti in un batter di ciglio con la logica conseguenza che le bussate a quella porta per la loro intensità impediscono agli elargitori lunghi tempi di sosta in luoghi della casa che non siano l'uscio.”

Il lutto (P.440)

“Nell'universo femminile il colore predominante è il nero, ne è causa fondamentale l'usanza del vestire a lutto per la perdita di un familiare stretto. La morte pretende canoni e tempi rigidissimi: per genitori, figli e marito lutto stretto per tre anni, suoceri e cognati sei mesi, altri familiari: più vicini lutto non “stretto” per sei mesi, per tutti gli altri tre mesi. Se si tiene conto che una famiglia mediamente è composta da 6-7 persone con punte che superano la diecina, che la media della vita si aggira dai cinquanta ai sessant'anni, è facile immaginare la frequenza delle morti nel contesto familiare e del parentado e quindi le donne ammantate di nero per la maggior parte della loro vita.

Proverbio (P.420)

“Ogni doija mara alla curegghra fusce. (Ogni dolore amaro alla “curegghra” corre”.

“La “curegghra” è un tipico recipiente di paglia che veniva usato anche per deporre il tegame caldo di forno per il suo trasporto. “Lu quenzu (l'aggiustamento)” (tegami o tegami contenenti prelibati cibi cotti al forno) si portava in casa al familiare o all'amico che aveva subito un grave lutto e quindi impossibilitato (causa rigorosa usanza), per i primi tre giorni, ad accendere il fuoco, anche per cucinare. La fame è fame. Malgrado il dolore per il lutto subito (doija mara) si corre alla “curegghra” per attingere dal “quenzu” e mangiare”.

Bisogna aggiungere che nei giorni successivi al funerale per parenti, amici e vicini di casa era di rigore far visita ai familiari del defunto facendo dono dei più svariati generi alimentari.

Simboli del lutto (p.313)

“Sono anni in cui ogni famiglia ha il suo morto da piangere. Il lutto è di rigore e pertanto il nero nel vestiario è imperante: le donne dalla testa ai piedi, gli uomini di San Donato lo evidenziano con “lu maccaturu niuru” (il foulard nero) legato al collo a mò di cravatta, quelli di Galugnano con cravatta nera o con bottone nero al bavero della giacca o cucito sulla camicia, maglietta o maglione che sia. Atavica l'usanza del lutto stretto che si protrae sino oltre la metà del secolo”.



Due immagini del funerale di mia madre, E' l'8 Dicembre 1947. A destra la cassa nel sarcofago al centro della navata della chiesa dell'Annunziata.

Il libro “GALUGNANO - UNA STORIA MINORE” - Consultabile sul sito www.galugnano.it può essere richiesto alla nostra redazione o a: **FRANCO MICHELE DELL'ANNA - P.ZZA VITT. EM. II n° 6, TL. 0832-655092**, E-mail: framidel@galugnano.it, cc postale: **17367855**, al costo di Euro 22, più spese di spedizione se non indicato un recapito presso un parente o amico a Galugnano.

S E R I M P I A N G I LA GIOVENTU' RITORNA GIOVANE AIUTANDO I GIOVANI

Lectio Divina

I nostri giovani parteciperanno mensilmente alla "Lectio Divina" presieduta da **S.E. Mons Arcivescovo** a Maglie presso la parrocchia **Maria SS.ma Immacolata**. Se qualche giovane volesse saperne di più può attingere notizie dai suoi coetanei presso il salone parrocchiale.

Condolganze

- Il 30 Settembre 2004 a Calimera, all'età di 76 anni, è venuta a mancare **CORLIANO' CARMINA** zia di Maria Concetta Scarcella sposa del nostro concittadino **Jose Tucci** abitante in Via Kennedy.

- A Calimera il 2 Ottobre 2004, all'età di 78 anni, è deceduta **APRILE DOLORES** lasciando i figli Angelo e Oronzino e la sorella Pantalea. Oronzino è lo sposo della nostra concittadina Virginia Tondo la cui mamma abita in Via Gorizia.

- Il 3 Ottobre 2004 a Winterthur, all'età di 39 anni, è venuto a mancare **GARRISI ANTONIO** lasciando la sposa Rita Hediger, papà Oronzo e mamma Rula Skiriotsi abitanti a San Foca, il fratello Luigi e la sorella Giuseppina. Antonio era nipote della moglie del nostro concittadino Gino Mele abitante in via Kennedy.

- A Galugnano il 7 Ottobre 2004, all'età di 87 anni, è deceduta **DUCHICH GIUSEPPINA**, lasciando i figli Liborio, Carmela, Clelia e Maria. Il suo compianto sposo, Mario Dell'Anna, aveva origini galugnanesi e per svariati anni ha ricoperto lodevolmente la carica di Vice Sindaco. La figlia Carmela, già direttrice dell'Ufficio Postale di San Donato risiede in Via Trieste.

- Il 18 Ottobre 2004, nella sua abitazione in via Garibaldi, all'età di anni 64, giusto ad un anno dalla perdita dell'indimenticato e compianto suo sposo Nino è venuta a mancare **BIANCO ROSARIA** lasciando le figlie Lorella col suo sposo Maurizio ed i figlioli Federico e Matteo e Sandra col suo sposo Fabio. La parrocchia annovera Lorella, Sandra e Fabio suoi preziosi attivisti.

Le nostre condolganze ai familiari tutti. Per i defunti assicuriamo preghiere a Gesù risorto.

Servizio di mediazione familiare

E' svolto gratuitamente dal Consultorio Familiare "**HIDRUNTUM**" piazza SS.Medici Maglie ove si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20. Trattasi di una risorsa per promuovere e sostenere la generalità messa a rischio dalla separazione e/o dal divorzio. Si rivolge alle coppie con figli sposate o conviventi in fase di separazione, o quando uno dei partners ha deciso di separarsi, o alle coppie separate o divorziate che vogliano rivedere gli accordi. La responsabile del servizio è la nostra concittadina dott.ssa **Simonetta Sberna**.



Catechismo della Chiesa Cattolica
Consegna alle Catechiste

Domenica 10 Ottobre 2004 durante la celebrazione della solenne Santa Messa delle ore 11.00, ad inizio dell'anno catechistico 2004/2005, presenti tutti i nostri ragazzi che dovranno frequentare ed i loro genitori, **Don Gigi** con una toccante cerimonia richiedente precisi impegni a frequentanti, genitori e catechiste, a quest'ultima ha consegnato simbolicamente il "**Catechismo della Chiesa Cattolica**".

Tutto molto bello, non ci resta che augurare il mantenimento degli impegni presi e buon lavoro, con la consueta gratitudine, alle catechiste.

Costituzione gruppo Caritas

Domenica di condivisione e carità

Dopo la pausa estiva si è ritornati, nella nostra parrocchia, a dedicare la prima Domenica del mese alla carità. Siamo certi che l'iniziativa di deporre generi alimentari in chiesa, nell'apposito cesto, riceverà nuovo e vigoroso impulso, anche perché, finalmente, si è costituito il gruppo Caritas parrocchiale composto da: **Rosanna Coricciati, Maria Cucurachi, Tina Cucurachi, Liliana Lezzi e Cesira Perrone**. Delicatissimo il loro compito che certamente, come ben e più volte spiegato da **Don Gigi**, non si deve limitare alla "carità" come dai più intesa ma deve spaziare in ogni campo rendendosi disponibili per ogni bisogno, specie delle persone anziane.

Chiaro che tutti possono far parte del gruppo, occorrono predisposizione, disponibilità, amore per il prossimo ed apposita richiesta in tal senso a Don Gigi.

Pastorale prebattesimale

A partire dal gennaio 2005 daremo inizio nella nostra parrocchia alla pastorale prebattesimale, rivolta a tutti quei genitori o famiglie che intendono celebrare il sacramento del battesimo al proprio figlio. A disposizione per questa pastorale sono i coniugi **Dell'Anna Antonio**, psicologo, e **Urso Antonietta**, farmacista. Già in ottobre hanno iniziato la scuola di formazione a Maglie sul cammino di preparazione per questa pastorale.

Dunque, per tutti coloro che in questo anno 2004 - 2005 intendono celebrare il battesimo del proprio figlio, si prega di dare comunicazione ai responsabili o al Parroco per compiere l'itinerario di preparazione al battesimo, previsto in circa quattro incontri.

NELLA MIA PARROCCHIA

Festività - funzioni religiose

Orario S. Messe:

fer.le 8.00, Dom.ca 8.00, 11 e 18.00.

1 Novembre: Tutti i Santi, Sante Messe ore 8.00 e 11.00. Alle ore 15.30 Sarà celebrata la Santa Messa nella Chiesa Maria SS. Addolorata al cimitero.

2 Novembre: commemorazione di tutti i defunti, Sante Messe ore 8.00, ore 10 (al cimitero) e 19.00.

4 Novembre: commemorazione caduti in guerra, dopo la Santa Messa vespertina processione al monumento dei caduti per il tradizionale momento di preghiera.

5 Novembre: 1° Venerdì - 16.30 Ora Santa, 19.00 Santa Messa.

29 Novembre: inizio novena per la festa della Madonna Immacolata.

3 Dicembre: 1° Venerdì - 16.30 Ora Santa, 18.00 Santa Messa

8 Dicembre: Immacolata Concezione, titolare della nostra parrocchia, Sante Messe ore 8.00, 11.00 ed ore 16.00, dopo questa celebrazione processione per le principali vie.

CIRCOLO GIOVANILE ANSPI

Si è ricostituito ufficialmente in questi giorni il Circolo Giovanile ANSPI dell'Oratorio Parrocchiale. Grande entusiasmo per il passo compiuto. L'ANSPI come organismo all'interno della nostra Parrocchia esisteva già, ma oggi ha un volto giovane. In questi anni i nostri giovani adolescenti hanno portato avanti belle iniziative, ma la cosa più importante è che hanno ritenuto l'oratorio parrocchiale luogo fondamentale di aggregazione. Diverse le proposte nate in seno al nuovo direttivo, dal teatro alla musica ai tornei di calcetto, ping-pong e altre attività ricreative che vedono impegnati tutti, giovani e genitori.

I soci appartenenti al circolo sono già una quarantina.

Il cammino, dove si coniugano molto bene le attività ricreative con quelle spirituali, momenti di riflessione alla luce della Parola di Dio, è in crescita.

Questi i membri del nuovo direttivo: **Fabio Dell'Anna** presidente, **Andrea Tucci** vice presidente, **Gabriele Tucci** segretario, **Michelino Dell'Anna** cassiere, **Antonio Verri** delegato allo sport, **Sabrina Poto** delegata al teatro, consiglieri: **Daniele Rollo, Alessio Calogiuri e don Gigi Gualtieri**.

Auguriamo a tutti buon lavoro

Attività catechistica

Ogni Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 16.30 presso le ex scuole elementari:

Elementari

- 1^** Santina Dell'Anna, Valentina Borgia e Luana Luperto.
2^ e 3^ Mirella Lezzi e Lucia Perrone.
4^ Antonella Sabetta e Pina Dell'Anna.
5^ Pina Mangia.

Medie

- 1^** Amelia Conte e Angela Tucci.
2^ Claudia Dell'Anna

Brevi pensieri con consuete offerte

"Congratulazioni per il meraviglioso e giovanile bollettino"

Don Luigi Montinaro - Muro Leccese -

Grazie Don Luigi; di tutto.

CONTRIBUTI

Filippo Gervasi, nostro lettore di Cursi, ci ha fatto pervenire le impressioni avute sulla sua permanenza di tre settimane in Ecuador. Volentieri le pubblichiamo cogliendo però l'occasione per ribadire che il nostro è un "giornale" parrocchiale e pertanto gli spazi disponibili sono quelli che sono.

ECUADOR: A LA MITAD DEL MUNDO

Tre settimane in Ecuador sono sufficienti per sperimentare un terremoto culturale e di stile di vita, dovuto a sette ore di differenza del fuso orario ed a tante altre diversità: usi, costumi, lingua, popoli e problemi sociali. Quando a Roma l'orologio segna le sette del mattino, a Quito è mezzanotte.

Obiettivi del viaggio: inaugurazione a Portoviejo di una scuola professionale, costruita con i soldi della solidarietà salentina e conoscenza della realtà socio-economica ecuadoriana, dando priorità a contesti di maggiore povertà ed emarginazione (carcere, quartieri di periferia, case-famiglia per bambini/e di strada), alle condizioni disagiate e precarie della Scuola di Stato (professori pagati poco e con ritardi anche di sei mesi, classi di quaranta/cinquanta alunni con problemi familiari e di alimentazione, carenza di materiale didattico), a progetti di economia solidale, del commercio equo e dello sviluppo sostenibile (insegnamento di semplici tecnologie per migliorare la produzione e la qualità della vita).

Tante situazioni difficili, tanti volti, tanta fatica, tanti progetti in mezzo ad un mare di corruzione, di violenza, di ingiustizie, di egoismo e di furti a tutti i livelli, compiuti da bande organizzate o dai responsabili delle istituzioni pubbliche.

Voglio ricordare i volti dell'impegno e del servizio ai poveri.

Lorenzo, anziano nero, discendente degli schiavi africani, avvocato e coscientizzatore da sempre delle classi più povere, leader anche del movimento indigeno per la conquista politica di una dignità umana calpestata dalla colonizzazione e dal neoliberalismo.

Luigi e Stefania, due volontari italiani della Comunità Emmanuel di Lecce, ormai da due anni in uno dei quartieri più poveri di Esmeraldas, Propicia I, costruttori di relazioni solidali all'interno del quartiere con attività di accompagnamento alle famiglie povere e con ammalati da curare, di animazione nella catechesi e di sostegno scolastico a bambini/e in difficoltà.

Padre Marcello, missionario comboniano italiano, fondatore in quarant'anni di scuole e di case di accoglienza a ragazzi in difficoltà, con progetti di inserimento lavorativo.

Maura, una mamma italiana con due figli già sposati, artista del vetro, responsabile a Quito di una casa-famiglia per ragazzi poveri e con problemi familiari: la fondazione con la quale lei lavora offre a questi giovani un letto per dormire, una mensa per mangiare, un aiuto per trovare lavoro

attenzione ed affetto.

Celeste, un' insegnante tenace, che, insieme ad altre colleghe, è riuscita, con l'aiuto di alcuni salentini, ad organizzare con grande impegno e fatica dei corsi professionali per ragazze che vivono nel quartiere più temuto di Portoviejo, San Pablo: quest'anno hanno ottenuto il riconoscimento giuridico dallo Stato.

Edgar, un avvocato impegnato nel sostenere gli artigiani col micro credito e nel promuovere lo sviluppo delle cooperative locali.

Bepi, un italiano, direttore del FEPP, una realtà finanziaria molto simile a Banca Etica con progetti di sviluppo in tutto il Paese.

Catalina, una coraggiosa avvocatessa, operatrice sociale molto attiva nel carcere di Portoviejo, capace di restituire la dignità umana perduta o logorata sul volto dei giovani detenuti, a favore dei quali si interviene con progetti di lavoro e di formazione.

Ascoltando questi operatori sociali, si capisce che i problemi dell'Ecuador sono simili a quelli di molti altri Paesi in Via di Sviluppo (meglio definirli "Paesi impoveriti"): a) le ricchezze economico-finanziarie ci sono, ma vanno meglio sviluppate e distribuite; b) i tagli imposti dal Fondo Monetario alla spesa pubblica (istruzione e salute) generano miseria ed emarginazione; c) gli scambi commerciali vengono fatti con regole che danneggiano l'economia locale; d) le opportunità formative sono riservate solo a pochi ricchi e bianchi (la discriminazione razziale la si può subito vedere in televisione, dove non compaiono neri o indigeni, come nei quartieri più poveri, popolati dai neri).

L'Ecuador ci riguarda come italiani? Certamente. Ci lavorano tanti italiani, alcuni per interessi personali, ma altri per promuovere lo sviluppo a beneficio dei più poveri.

Certamente importiamo e consumiamo prodotti ecuadoriani:

dovremmo informarci e sapere se si commettono ingiustizie nello scambio commerciale. L'Italia ha condonato il debito dell'Ecuador, che però è obbligato ad investire quel denaro in progetti sociali, proposta che rifiuta:

si può in qualche maniera esercitare una pressione politica? Il nostro impegno è scritto nella Costituzione: rimuovere le cause che creano dipendenza, ingiusti zia, disuguaglianza. Il lavoro è politico, legislativo, ma anche di ciascuno di noi: quanto siamo disposti a perdere e a donare perché a chi è "stato tolto" sia devoluto ciò che gli spetta di diritto?

Filippo Gervasi

Nascite



Stella Addolorata

e

Chiara

- A Monaco, in Germania, il 19 Luglio 2004 sono nate le gemelline attesissime da papà **Antonio Bruno**, mamma **Manuela Mascy** e i fratellini **Leonardo** e **Roberto**. Lo annunciano festosi i nonni paterni **Pietro Bruno** e **Addolorata Russo** nostri concittadini abitanti in via Piave e quelli materni: nonno **Masicizet** e nonna **Masic Bosnic Halida**.

- Il 4 Ottobre 2004, a Galatina, è nata **Giorgia Francesca Taurino** secondogenita di **Giuseppe** e **Monia De Giorgi** abitanti a San Donato per la gioia della sorellina **Stefania**, dei nonni paterni **Donato** e **Anna Serafina** e materni **Enzo** e **Nadia Ingrosso** abitanti a Galugnano in via Buon Consiglio. Grande festa per gli zii **Giuliano**, **Michela** e **Samuele**.

- A Galatina il 4 Ottobre 2004 è venuta alla luce **Gloria Francesca Grande** terzogenita di **Ferruccio** e **Ilenia Martina**. Grande festa per le sorelline **Giulia** e **Giorgia**, i nonni paterni **Antonio** e **Giuseppa** ed i materni **Aldo** e **Ada**, nostri concittadini abitanti in piazza Eroi.

Ai neonati/e il nostro applauso e "benvenuto" con l'augurio di una costante protezione di Gesù Bambino. A mamme, papà e parenti tutti vivissimi auguri.

Battesimi

- Il 3 Ottobre 2004 nella nostra parrocchiale ha ricevuto il sacramento del battesimo **MONICA MILANESE** in braccio a mamma **Simona D'Andrea** con affianco papà **Gianluca** e la sorellina **Valentina**. Felicissimi i nonni materni **Luigi** e **Maria Teresa Mazzeo**, abitanti in via Garibaldi, e quelli paterni **Ossvaldo** e **Vita Ingrosso**.

Al battezzato l'augurio di una vita sotto la protezione del suo Angelo Custode, a mamme, papà e parenti tutti augurissimi.

Nozze

- L'undici Settembre 2004 a Nichelino (To) si sono uniti in matrimonio **Marco Conte** e **Marzia Stramazzo** festeggiati da parenti e amici, commossa la mamma di **Marco**, **Caterina** con i suoi altri figlioli **Michele** e **Fabio**, pensando al compianto sposo e papà **Antonio**. **Marco** è nipote di **Maria Conte**, sposa di **Luigi De Blasi**, abitante in via Kennedy.

- Nella nostra chiesa parrocchiale il 23 Ottobre 2004 si sono uniti in matrimonio **Amelia Dell'Anna** e **Mario Schito** di Otranto applauditi da parenti e amici. Commossi la mamma di **Amelia**, **Maria**, e la sorella **Pina**, la mamma di **Mario**, **Pina** ed i fratelli **Gianni**, **Antonio** ed **Angela**. Assenti entrambi i compianti papà: **Michele** per **Amelia** e **Angelo** per **Mario**, si fa per dire! poiché erano presenti, eccome! Aleggianti e sorridenti. Ricordiamo **Amelia** attivista parrocchiale ed eccellente e brillante attrice di teatro dialettale.

Porgiamo Alle neo famiglie cristiane gli auguri più belli per un roseo futuro nell'unità familiare.

ieu cucinu cussine a cura di Giovanni Maschio - Triglie al limone



Baffone", è la più pregiata. Non la triglia di paranza che viene dalle melme degli alti fondali, ma quella dei fondali rocciosi. Venti giorni all'anno dura il tempo propizio per la pesca con i tramagli, dalla

barchetta, durante i giorni caldissimi dell'estate. Acquistate queste triglie nella pescheria di fiducia o, se vi è possibile, dai pescatori appena rientrati col bottino.

Ingredienti: Triglie a volontà, Pomodori, Limone, Olio di oliva, Aglio, Prezzemolo, Sale e pepe q.b.

Procedimento: Pulire le triglie, senza squamarle, degli intestini e lavarle. In una padella con olio mettere l'aglio e il prezzemolo tritati, le triglie, i pomodori (3-4) fatti a pezzi e irrorare col succo di limone. Far cuocere a fuoco vivo le triglie da una parte e dall'altra. Aggiungere a cottura ultimata sale e pepe quanto basta e...

Buon appetito!

Ci scusiamo per la presenza mensile del bollettino di C/C. Non significa pressante e asfissiante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta sempre volontario: se si può e quando si può.

Comunque e sempre 'GRAZIE' per le offerte possibili; chiaro che esistiamo per quelle!

SPORT - "SAN MICHELE" - Torneo di calcio a cinque -

Il torneo di calcio a 5 "SAN MICHELE" - è tornato dopo 5 anni d'assenza. Vi hanno partecipato 32 ragazzi di Galugnano, o "naturalizzati" Galugnanesi, di età compresa dai 14 ai 18 anni. Compresi nei 32 vi erano 6 ragazzi fuori quota, uno in ognuno delle 6 squadre partecipanti al torneo. Il torneo si è sviluppato in due fasi: la fase a gironi e la fase ad eliminazione. L'andazzo è stato molto appassionante, sia per i vari colpi di scena, ad esempio la squadra che ha perso la prima partita con dodici gol di scarto è arrivata seconda nel torneo, oppure uno scontro diretto ha visto una squadra vincere per sette lunghezze nel primo tempo per poi farsi pareggiare nel secondo tempo e uscire dal torneo per differenza reti, sia per la bellezza del calcio giocato. A vincere, meritando il titolo vista la netta superiorità sulle altre, è stata la squadra composta da **Andrea Peccarisi, Davide Corsano,**

1° Torneo di Ping-Pong

Si è concluso martedì 26 ottobre il 1° torneo di ping - pong, organizzato dai giovani del "circolo Anspi Galugnano". L'iniziativa ha avuto molto successo, infatti ben trentadue sono stati i partecipanti tra giovani e meno giovani. Molto gradita dagli organizzatori è stata la partecipazione al torneo del **Sindaco di S. Donato e Galugnano Massimo Longo.** Le partite sono state tutte "combattutissime", ma alla fine il vincitore, (come in tutte le competizioni), è solo uno, ovvero **Mazzeo Angelo**, seguito al secondo posto da **Munno Andrea**, al terzo da **Ingresso Salvatore** e al quarto da **Verri Gabriele**. Il circolo ANSPI coglie l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e per comunicare che è già in progettazione un torneo di calcio balilla che si terrà nel mese di novembre.

Andrea Tucci



Dalla sinistra: Gabriele Verri 4° classificato, Angelo Mazzeo 1°, Andrea Munno 2° e Salvatore Ingresso 3° classificato.

Giacomo Borgia, Andrea Maschio e Mauro Manconi. Al secondo posto **Camisa Ismaele, Tanieli Matteo, Greco Daniele, Greco Salvatore e Corsano Gabriele.** Al terzo **Verri Antonio, Maurizio Peccarisi, Greco Nicola,**

Alessio Calogiuri e Conte Stefano. Il capocannoniere del torneo è stato **Davide Corsano**, con i suoi 16 goal, uno solo in più del suo compagno di squadra **Andrea Peccarisi**, 15,

e cinque in più sulla coppia d'attacco della terza squadra classificata, **Antonio Verri e Maurizio Peccarisi** con i loro 11 goal a testa. Questo torneo è stato uno dei primi frutti dell'inventiva e della voglia di fare dei giovani del restaurato circolo ANSPI, sia come struttura che come organizzazione interna, e non sarà sicuramente l'ultima visto che è attualmente in corso il torneo di ping pong ed è nei programmi, oltre le varie serate, tombolate, riffe, ecc. l'organizzazione nel periodo natalizio di un altro torneo di calcio a 5 interno simile



Squadra 1ª classificata



Squadra 2ª classificata



Squadra 3ª classificata



Capocannoniere

a quello appena terminato, però con l'innalzamento del limite d'età, dai 15 ai 50 anni invece che come in quello appena terminato nel quale la fascia d'età era dai 14 ai 18 anni, forse un po' anche per chiedere scusa a tutti i giovani e meno giovani che non hanno potuto partecipare al torneo "San Michele". Un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale tutta che ha offerto i premi del torneo, a tutti i volenterosi che hanno dato una mano (spero che la prossima volta siano di più) e a tutti coloro che si impegnano sempre per dare un colore a quel brutto grigiore di apatia e malinconia che spesso minaccia la gioventù di Galugnano.

Antonio Verri

- Noi Giovani -

- **PROPRIETÀ:**
Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano-
- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)
- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Emanuele Dell'Anna
(ema.dell@niscalinet.it) Tel. 339-4153636
- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Franco Michele Dell'Anna
(framidel@noigiovanigalugnano.it)
(www.galugnano.it)
Tel. 0832-655092
- **VICE DIRETTORE:**
Davide Dell'Anna Tel. 0832-655234
- **COORDINATORE DI REDAZIONE:**
Maurizio Peccarisi
(coadiuvato da Raffaele Martina)
- **COMITATO REDAZIONALE**
- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri
- **Redattori:** Alessio Calogiuri, Antonio Coroneo, Gabriele Corsano, Valentina Dell'Anna, Stefano Dell'Anna, Nicola Greco, Andrea Tucci, Antonio Verri, Stefania Zazzeri
- **Hanno collaborato:**
Marco Cucurachi, Filippo Gervasi, Giovanni Maschio, Federica Tucci.
- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Valentina Dell'Anna, Giampiero Vinci
- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna
(tonymemoney@freemail.it)
- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)
- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- Finito di stampare il 4 Novembre 2004
- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**